

# Ruby Neri

## Chorus

09.01.2025

22.02.2025

**MASSIMODECARLO è lieta di presentare *Chorus*, la prima mostra personale di Ruby Neri con la galleria e il suo debutto nel Regno Unito. *Chorus* si spiega come in un giardino surreale, a metà tra il rituale, la danza e l'evasione. Le opere scultoree di Neri e i disegni che le accompagnano evocano uno spazio vividamente animato e al contempo profondamente introspettivo.**

Le composizioni compatte di Neri presentano figure accuratamente coreografate, scolpite come fossero bouquet: corpi femminili che si intrecciano, si fondono e sbocciano in composizioni floreali. Queste opere sono allo stesso tempo celebrative e catartiche, invitandoci in uno scenario emotivamente complesso che riflette la prospettiva dell'artista come donna nella società contemporanea.

*Chorus* possiede una sensibilità shakespeariana: un giardino inglese reimmaginato attraverso lo sguardo di un drammaturgo, dove artificio e intimità convivono. Le sculture in ceramica di Neri formano una sorta di "recinto formato da ragazze," una coreografia di figure che contemporaneamente invitano e sorvegliano. Sfuggendo alla funzionalità tradizionale, questi vasi agiscono come barriere e passaggi, le loro forme proteggono racconti interiori. La postura, la smaltatura e i gesti di ogni figura indicano una certa vulnerabilità, mascherata da una facciata – un gioco di destrezza emotiva che oscilla tra difesa e rivelazione.

Le recenti sperimentazioni sulla tonalità rivelano un cambiamento nella palette di Neri. Le recenti sperimentazioni sulla tonalità rivelano un cambiamento nella palette di Neri. Le zuccherose tinte pop delle opere precedenti sono sostituite qui da toni più intensi e profondi, organici, terrosi e psicologicamente complessi. La stratificazione di smalti opachi crea una superficie strutturata che assorbe e riflette la luce, conferendo alle opere una profondità sottile, quasi malinconica.

Insieme alle sculture, i pastelli su carta di Neri ampliano il dialogo. Compatti e fortemente figurativi, i disegni rispecchiano i temi delle sculture. Mentre la qualità soffice e ariosa dei pastelli contrasta con la solidità delle ceramiche, entrambe le opere condividono un'energia dinamica e coreografata.

Insieme, mappano un giardino psicologico in cui figure e natura si mescolano, incarnando la complessità degli stati d'animo, delle relazioni e della vita quotidiana.

Il movimento è un motivo ricorrente in tutta la mostra, rappresentato da simboli come cavalli e figure in azione – che danzano, si siedono o si fermano a metà gesto. Questi elementi evocano un senso di flusso perpetuo, catturando momenti di transizione e riflessione. Questa dinamica rispecchia anche il processo creativo di Neri, in cui disegni e sculture vengono sviluppati simultaneamente, influenzandosi a vicenda.

In *Chorus*, Ruby Neri ci invita a unirci alla danza catartica del suo giardino, uno spazio di evasione e riflessione. In un'atmosfera vibrante e meditativa, personale e universale. Le figure, con le loro personalità sfaccettate, riflettono i dialoghi interiori che noi tutti viviamo – audaci e assertive in un momento, interiori e ritirate in quello successivo. Attraverso questo corpo di opere profondamente introspettivo ma accessibile, Neri esplora le sfide e la bellezza della vita quotidiana, trasformando il banale in un terreno emotivo.

## Ruby Neri

Ruby Neri (nata nel 1970 a San Francisco) esplora il corpo umano, connettendo le tradizioni artistiche della West Coast a un'insieme di influenze storiche, artistiche e antropologiche a livello globale. Le sue opere presentano la figura umana come una forma porosa ed espressiva, capace di attraversare piacere, vulnerabilità e complessità esistenziale.

La pratica di Neri affonda le sue radici nell'artigianato, intrecciando legami con i movimenti Bay Area Figurative e Funk, ma dialoga anche con gli approcci viscerali e performativi di artisti di Los Angeles come Mike Kelley e Paul McCarthy. Negli ultimi vent'anni, Neri è stata una figura centrale nella riscoperta della ceramica nell'arte contemporanea, creando vasi tattili e antropomorfi che sfumano i confini tra forma funzionale e architettura emotiva.

L'uso di smalti nebulizzati – un omaggio alle sue radici nel graffitismo della San Francisco Mission School – dona alle sue ceramiche un'immediatezza emotiva unica. Il suo lavoro continua a evolversi, costruendo un dialogo intimo e personale tra materialità, emozione e identità.

Le opere di Neri sono state esposte in numerose mostre a livello internazionale. Tra le recenti mostre personali e a due voci si annoverano Staircase, David Kordansky Gallery, Los Angeles, USA (2024); Paintings, Salon 94, New York, USA (2024); Weightings and Measures, Kosaku Kanechika, Tokyo, Giappone (2023); Alicia McCarthy and Ruby Neri / MATRIX 270, curata da Apsara DiQuinzio, Berkeley Art Museum and Pacific Film Archive, University of California, Berkeley, USA (2018).

Le recenti mostre collettive includono Bowls, Boxes, Plates & Vessels, Parker Gallery, Los Angeles, USA (2024); Opening the Mountain, MarinMOCA Annex, Marin Museum of Contemporary Art, Novato, USA (2024); 15x15: Independent 2010–2024, Independent New York, USA (2024); Storage Wars, The Hole, Los Angeles, USA (2023); Group Shoe 3, curata da Mario Ayala, House of Seiko, San Francisco, USA (2023); The Glover Group: A Los Angeles Story, MASSIMODECARLO, Milano, Italia (2023); 20, David Kordansky Gallery, Los Angeles, USA (2023);

Funk You Too! Humor and Irreverence in Ceramic Sculpture, Museum of Arts and Design, New York, USA (2023); 5 Artists, Kosaku Kanechika, Tokyo, Giappone (2023); The Drawing Centre Show, Consortium Museum, Digione, Francia (2022); Lonesome Crowded West: Works from MOCA's Collection, curata da Rebecca Lowery, The Geffen Contemporary at The Museum of Contemporary Art, Los Angeles, USA (2022); The Flames: The Age of Ceramics, Musée d'Art Moderne, Parigi, Francia (2021); Mass Ornament: Pleasure, Play, and What Lies Beneath, curata da Alison M. Gingeras, South Etna Montauk, Montauk, USA (2020).